



# RI-CREAZIONE

La Gazzetta Scolastica



San Gennaro Vesuviano tra ieri ed oggi

www.iccozzolinodavino.edu.it

Istituto Comprensivo "B. Cozzolino - L. D'Avino" San Gennaro V. - Dirigente Scolastico: dott.ssa Stefania Leo

## LA DS STEFANIA LEO A COLLOQUIO CON LA REDAZIONE

Anche quest'anno continuiamo a crescere insieme



La nostra scuola, "IC Cozzolino-D'Avino", propone ai suoi quasi 1200 alunni, dall'Infanzia, alla Primaria e alla Secondaria di primo grado, una vasta e ricca offerta formativa. La platea così numerosa e variegata è distribuita in diversi plessi dislocati sul territorio. In particolare gli allievi della secondaria di primo grado possono scegliere tra il tempo normale e quello prolungato, possono iscriversi alle sezioni ad indirizzo musicale e scegliere tra lo studio di vari strumenti: pianoforte, violino, chitarra e clarinetto. La scuola Primaria oltre alle attività curriculari, permette di arricchire la formazione con attività legate ai

progetti extracurricolari e alle attività laboratoriali PON, SCUOLA VIVA, e di Interazione col Territorio. La Scuola Materna offre innumerevoli occasioni per la crescita e la formazione e si sta attrezzando per migliorare l'offerta con nuovi progetti PON, nel prossimo anno.

Dopo una lunga esperienza da dirigente in alcuni istituti scolastici del Nord Italia, la DS dott.ssa Stefania Leo, da quasi due anni è a capo della nostra complessa, ma efficiente realtà scolastica. Come ha dichiarato nel corso della nostra intervista, la nostra preside, dopo circa vent'anni di insegnamento, ha scelto di intra-

*continua a pagina 10*

## TRA STORIE E LEGGENDE SANGENNARESI

Intervista al prof. Aniello Giugliano,  
esperto di storia locale

In un caldo pomeriggio di febbraio, mentre il sole baciava i nostri volti attenti e bramosi di sapere, noi ragazzi del progetto "San Gennaro Vesuviano tra ieri ed oggi" abbiamo intervistato il professore Aniello Giugliano cultore di storia Sangennarese.

Giunto puntualissimo in aula il prof. Aniello Giugliano, felice dell'inaspettato invito, subito si è detto contento di poter condividere con noi, giovani "giornalisti", le tante conoscenze maturate negli anni.

Il prof. Giugliano, con garbo, mettendoci a nostro agio per la prima intervista, ci ha confidato la sua sempre viva passione per la storia locale, una passione così forte che, appena ventenne, lo portò a laurearsi con un lavoro di tesi dedicato ai fatti e alle vicende della congiura ottocentesca di Frate Angelo Peluso.

Una passione, poi, che negli anni ben si è sposata con il lavoro di Insegnante di lettere nella scuola pubblica e di Consigliere Comunale proprio presso la municipalità di San Gennaro Vesuviano.

Rotto il ghiaccio e desiderando approfittare della sua presenza, abbiamo così cominciato a subissarlo di domande:

*continua a pagina 2*

RI-CREAZIONE, La Gazzetta Scolastica  
"San Gennaro Vesuviano tra ieri ed oggi"  
dell'istituto IC "B. Cozzolino - L. D'Avino"  
rientra nell'ambito del Progetto Scuola Viva  
"UNITI PER NON DISPERDERCI - III ANNUALITÀ"



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Redazione:

Alessandra Bednarcuk 1°A - Silvia Fusco, Assunta D'Avino 1°B - Giusy Ferrara 1°E  
Eliana Alfieri, Christian Battaglia 2°A - Domenico De Martino, Concetta Maione,  
Giovanni Miranda, Giuseppina Parisi, Pietro Spampinato 2°B  
Fabiana Nusco 2°C - Sofia Ambrosino Nappi, Anna La Marca 2°D

Tutor:

docente Giuseppina Giugliano  
Esperto d'aula esterno  
dott.ssa Vincenza Perretta

**Fabiana – Com'è cambiata San Gennaro Vesuviana nel tempo?**

Prof. Giugliano – Il territorio Sangennarese è molto antico ed è cambiato moltissimo nel tempo, variando sia a causa dell'azione dell'uomo, che per le numerose eruzioni vulcaniche che si sono succedute nei secoli. In particolare, è doveroso ricordare, l'eruzione del 1631 i cui esiti sono tutt'oggi visibili negli strati sotterranei del nostro territorio e nel piano di calpestio più basso dell'emiciclo e del Convento francescano.

**Sofia – Il territorio può ancora cambiare?**

Prof. Giugliano – Il territorio potrebbe cambiare ancora, seppure è difficile prevedere i tempi e i modi in cui ciò accadrà.

**Giuseppina – Ci sono delle leggende sulle origini di San Gennaro Vesuviano?**

Prof. Giugliano – Sì, ci sono molte leggende e tra le tante vorrei ricordare con voi quella che narra, proprio, il passaggio di San Gennaro per il nostro piano.

San Gennaro catturato e condotto prigioniero a Nola fu condannato a morte dal perfido giudice Timoteo, poiché rinnegava l'imperatore Diocleziano come Dio, ma miracolosamente si salvò dal doloroso martirio a cui era stato destinato, uscendo illeso dalla fornace ardente in cui era stato gettato. Salvatosi dalle fiamme San Gennaro fu, quindi, trasferito a piedi da Nola fino a Pozzuoli per essere in quell'anfiteatro sbranato dalle fiere. Nel raggiungere Pozzuoli il futuro Santo attraversò proprio il nostro territorio ricevendo l'affetto delle genti del posto che volle poi ringraziare benedicendo le loro terre con il sudore della sua fronte. Alla fine nemmeno le belve si avventarono contro il Santo che, quindi, fu ucciso per decapitazione.

**Assunta – Com'era la vita a San Gennaro Vesuviano prima del**

**'900?**

Prof. Giugliano – San Gennaro Vesuviano si è nei secoli connotato come una realtà popolare all'interno della quale la componente nobiliare fu pressoché assente. Pur nell'assenza di famiglie nobili autoctone il tessuto sociale Sangennarese fu vivo, attivo e composto principalmente da artigiani e contadini che vivevano e lavoravano nelle nostre terre in funzione della grande Fiera di San Gennaro all'interno della quale potevano vendere e scambiare i loro prodotti.

**Fabiana – Quindi la Fiera è sempre stata molto importante? Cosa si vendeva maggiormente?**

Prof. Giugliano – Sì, assolutamente e non solo la fiera divenne subito importante, ma essa crebbe enormemente nei secoli.

Un'importanza così riconosciuta e diffusa al punto che attirava mercanti e artigiani da ogni parte del regno.

L'offerta di prodotti messi in vendita nei giorni della fiera era ampissima e variegata, tant'è che si andava dai prodotti alimentari come il tarantiello (una specialità dei monaci consistente in pancetta di tonno sotto sale); agli attrezzi agricoli, passando per enormi quantità di scale e di fescine fino ai materiali preziosi come oro e argento.

**Pietro – Da dove venivano esattamente i tanti commercianti della Fiera?**

Prof. Giugliano – Come già vi ho detto i commercianti provenivano da tutte le parti del regno ma anche da fuori regno.

A ridosso della Fiera il numero della popolazione locale aumentava sensibilmente e con il tempo parte degli stessi commercianti, che ogni anno giungevano nelle nostre aree, decise di fermarsi a vivere tutto l'anno nelle nostre terre, al fine di organizzare al meglio le attività di produzione connesse alla fiera.

Non esito a collegare a tale possibilità di incontro e scambio di saperi tra "autoctoni" e "stranieri" l'estrema varietà del nostro attuale patrimonio culturale e linguistico. Non vi sarà infatti sfuggita la particolarità del nostro dialetto Sangennarese che, per suoni e costrutti si rivela essere così diverso da quello parlato nei paesi limitrofi.

E così finisce questa interessante intervista! Tutti noi ragazzi abbiamo arricchito le nostre conoscenze e al contempo appagato un po' di curiosità sulla storia del nostro Paese, perciò ringraziamo il prof. Aniello Giugliano per essere stato con le sue parole e le sue notizie un solido ponte attraverso il quale abbiamo potuto cominciare ad indagare la storia del nostro passato.

Eliana Alfieri  
Assunta D'Avino  
Giusy Ferrara  
Silvia Fusco  
Concetta Maione



## LA CACCIA AL FALCONE E LA CAVALLERIZZA

Le attività venatorie nel Piano di Palma durante il dominio Aragonese

Nel 1442 Alfonso V d'Aragona conquistò Napoli dando inizio al dominio della dinastia Aragonese che governò su tutta l'Italia meridionale, le isole del Mediterraneo e parte dei territori a cavallo tra i Pirenei francesi e spagnoli.

La corte di Napoli in quest'epoca fu una delle più raffinate e aperte alle novità culturali del Rinascimento (metà del XIV sec – XVI sec.) europeo.

Presso le corti sempre più moderne e raffinate del Rinascimento si diffusero hobby e passatempi legati all'antica pratica venatoria della Caccia al Falcone e dell'addestramento equino nella Cavallerizza.

Entrambe le attività furono largamente praticate nel Piano di Palma durante il periodo Aragonese.

Dalla lettura del testo del medico e filosofo nolano Ambrogio Leone "De Nola Patria" apprendiamo che la "caccia al falcone" era particolarmente diffusa nell'area oggi amministrativamente compresa nei territori del comune di San Gennaro Vesuviano.

In quel periodo, mentre nei territori del Piano di Palma la caccia al falcone veniva sempre più praticata dai nobili

aragonesi, come Ambrogio Leone ci informa i territori coinvolti dalle battute di caccia si presentavano, agli occhi degli avventori del tempo, per metà ricoperti di alti querceti e per l'altra dedicati al pascolo, all'allevamento e all'agricoltura. Inoltre fattore importantissimo che fece dell'area Sangennarese luogo privilegiato per la Caccia al Falcone fu il fenomeno detto della *passa*, per il quale gli uccelli migratori provenienti dall'Africa erano soliti sorvolare le aree del Piano di Palma poiché ricche di fonti d'acqua con le quali dissetarsi.

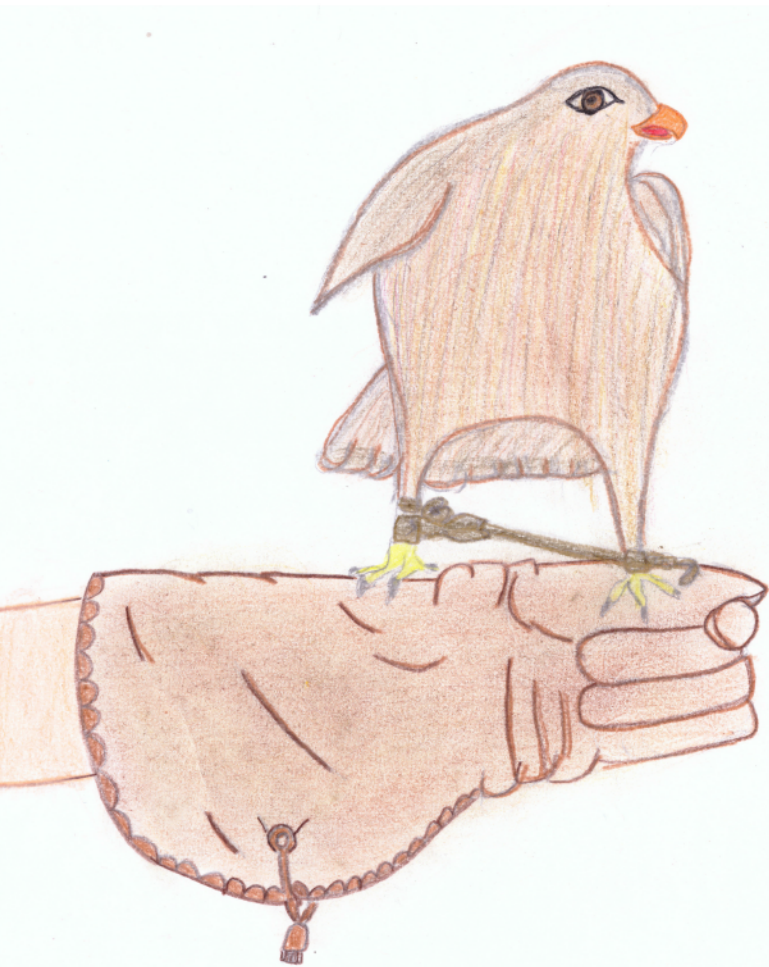
La caccia al Falcone veniva praticata ogni anno durante la stagione primaverile, stagione coincidente con il momento di massimo passaggio degli uccelli migratori per il Piano di Palma, e vedeva predati soprattutto aquile, nibbi e quaglie.

Grazie alla testimonianza diretta (datata al 4 maggio 1494), dell'allora ministro del re Ferrante d'Aragona, Giovanni Pontano, sappiamo che la Caccia al Falcone si strutturava in tre fasi consecutive e connesse tra loro.

Nella prima fase, così come descritto dal Leone, venivano lanciate delle esche, pezzi di carne cruda o cotta, con le quali i cacciatori attiravano i volatili di



Eliana Alfieri



Silvia Fusco

passaggio nel Piano di Palma che attratti dagli odori della carne abbassavano la loro quota di volo.

Seguiva una seconda fase, durante la quale i cacciatori liberavano tre falchi per ogni preda avvistata. I tre sparvieri, una volta liberati, dopo aver preso direzioni di volo differenti tra loro, superavano in quota la preda, per poi in picchiata ricadere addosso alla stessa colpendola ripetutamente fino allo sfinimento e allo schianto al suolo. Una volta caduta (terza ed ultima fase della caccia), la preda veniva raccolta dai cacciatori e dagli stessi smembrata in più parti; il cuore pulsante era offerto come ricompensa ai falchi che l'avevano abbattuta.

La caccia al falcone fu praticata per tutto il periodo Aragonese fino all'avvento dei Vicerè spagnoli, quando per divieti di caccia, imposti da quest'ultimi, la tradizione, lentamente, scomparve.

Nel periodo Aragonese, vi fu anche un'altra attività molto importante, praticata dai nobili di questa dinastia: l'addestramento dei cavalli reali nella Cavallerizza.

Gli storici sono concordi nell'affermare che, nell'arte

dell'allevamento e dell'addestramento dei cavalli, gli Aragonesi furono dei grandi ed abili maestri, al punto da costruire, in tutto il loro regno, strutture appositamente dedicate a questa attività. Tra esse una venne edificata proprio nei territori di San Gennaro Vesuviano. Anche in questo caso, infatti, grazie alla testimonianza lasciataci dal nolano Ambrogio Leone sappiamo che l'ordine di edificazione della Cavallerizza nel Piano di Palma fu dato nel 1492 dal re Ferrante I, il quale, in prima persona, incaricò il Governatore Giacomo Barile di reperire il denaro necessario per l'edificazione di una grande Cavallerizza in grado di ospitare anche il re e il suo numeroso seguito durante la permanenza nel Piano.

La Cavallerizza una volta edificata si presentò come un edificio su due livelli, munita di stalle per 120 cavalli, di camere per il personale ed il re. Costò ben 573 ducati e fu costruita da Nicola Orsini con il denaro direttamente prelevato dalle rendite della contea di Nola.

Nella cavallerizza Sangennarese vennero per lungo tempo addestrati (nello spiazzo poi usato per la Fiera), i cavalli delle migliori razze, partoriti e selezionati direttamente nella Cavallerizza di Langola a Striano.

Come per la Caccia al Falcone anche per la Cavallerizza la fine della dominazione Aragonese segnò la caduta di questa nobile tradizione, la quale però per la sua importanza e assimilazione riuscì lungamente a sopravvivere nella tradizione locale Sangennarese votata all'allevamento e all'addestramento equino.

*Ringraziamo il prof. Aniello Giugliano per aver condiviso con noi i testi di Ambrogio Leone, fonti sincrone dalle quali abbiamo potuto derivare informazioni dirette e di prima mano sui temi della Caccia al Falcone e dell'arte della Cavallerizza nel Piano di Palma.*

Concetta Maione  
Fabiana Nusco  
Giuseppina Parisi

## INCHIOSTRO E FANTASIA

Limerik e strisce per reinterpretare il passato con gli occhi della creatività

Lo scrittore e pedagogista Gianni Rodari con la sua opera la "Grammatica della Fantasia" ci ha insegnato l'arte di inventare storie fantastiche, a tratti prive di senso, è un'arte non solo possibile a tutti ma anche alimentabile attraverso l'esercizio e la sperimentazione.

Imitando Rodari con esercizi di creatività, fantasia e non sense linguistici ci siamo cimentati nella composizione di limerik, e come dei moderni "poetastri", abbiamo inventato fantasiosi versi con i quali abbiamo prima riscritto e poi ridisegnato la storia dei più illustri personaggi storici di San Gennaro Vesuviano.

### San Gennaro

Vescovo e Martire Cristiano attraversò le terre dell'odierno comune di San Gennaro da prigioniero durante il cammino che lo condusse al martirio a Pozzuoli.

*San Gennaro se n'è andato  
e il fuoco ha scampato.  
Poi la terra ha benedetto  
ed è pure andato a letto.  
Quel salvifico Gennaro che fu santificato*

Versi di: Domenico De Martino

### Donna Vittoria Della Tolfa

Giovane e amata sposa del Marchese Scipione Pignatelli, il quale dopo la sua prematura morte operò la cospicua donazione che portò alla nascita della Chiesa e del Convento dei frati francescani.

*La bella donna Vittoria  
visitò la città di Troia.  
Dopo essere tornata a casa  
andò a lavorare alla NASA.  
Ah quell'eroina della nostra storia.*

Versi di: Sofia Ambrosino Nappi e Annamaria La Marca

### Re Ferdinando II di Borbone

Il 10 dicembre 1840 firmò il Decreto reale con il quale concesse l'autonomia amministrativa di San Gennaro Vesuviano da Palma.

versi: Christian Battaglia, Giuseppina Parisi  
striscia: Christian Battaglia, Assunta D'Avino



*Il caro Re Ferdinando  
si faceva chiamare anche Nando*

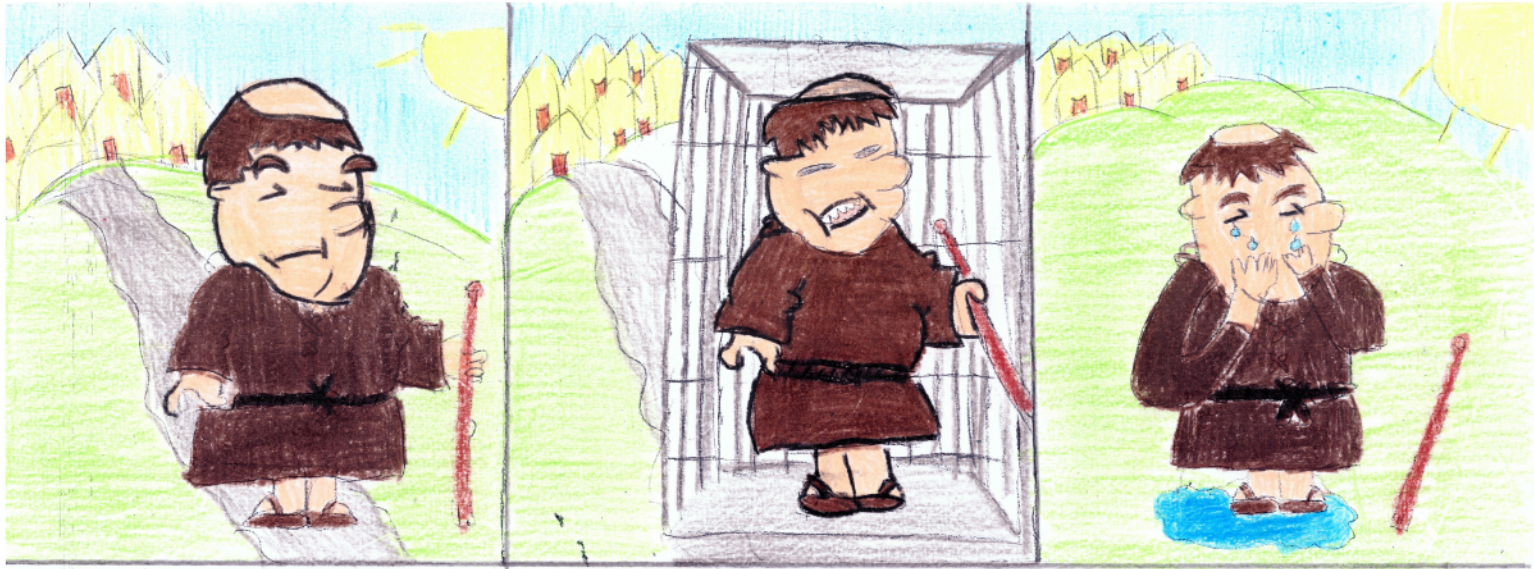
*Un giorno ad un concerto cantò  
ma malamente stonò*

*Ah quello steccone di Ferdinandone!*

**Frate Angelo Peluso**

Nel 1832 partecipò ai moti risorgimentali organizzando e guidando l'insurrezione nel piano di Palma.

versi: Fabiana Nusco, Eliana Alfieri  
striscia: Pietro Spampinato, Fabiana Nusco



Frate Angelo Peluso dal villaggio era escluso.

E tanto dalla rabbia si chiuse in una gabbia

Ah quell'escluso deluso di Peluso

**Scipione Pignatelli Marchese di Lauro e di Palma**

Nel dicembre 1613 fece una ricca donazione con la quale nacquero la Chiesa e il Convento Francescano (primo insediamento del borgo di San Gennaro).

versi: Christian Battaglia, Giuseppina Parisi  
striscia: Giuseppina Parisi, Silvia Fusco



Scipione Pignatelli Mangiava sempre pasta e piselli.

Un giorno aprì un grosso mercato che a guardarlo mozzava il fiato.

Ah quel pisellaio di Pignatelli

## 'O VESUVIO

Quel gigante che oggi dorme

In occasione della catastrofica eruzione del Vesuvio del 1906, un evento eruttivo che durò ben 17 giorni, dal 4 al 21 aprile, si ripararono nel territorio di San Gennaro Vesuviano i cittadini della vicina Ottaviano e Palma Campania.

In memoria di tale evento fu composta una canzone popolare che ben rese le concitate ore che si vissero in quella tragica circostanza che dai vulcanologi contemporanei è considerata la più grande eruzione vesuviana del XX secolo.

*'A dummenica d'è Palme  
Era" e lotto e non luceva  
'o Vesuvio ca chiagneva  
me faceva na pietà!*

*'E poveri contadini  
Avevano tutto semmenato  
'O Vesuvio l'ha 'nterrato  
mamma mia che pietà!*



*Palma ha perz' 'o frutto  
S. Gennaro è miezo rutto  
Uttajano s'è distrutto.  
Mamma mia che pietà!*

*'O Rre n'avette collera  
Mannaje 'e bersagliere  
c" a pala e c" o penziero  
tutt' a rena hanna levà.*

## Il salvataggio di Ferrante I ad opera della regina Isabella

Fatti e leggende quattrocentesche che si ebbero nei territori Sangennaresi

Il Piano di Palma ha nei secoli offerto lo scenario perfetto all'interno del quale ambientare fatti e leggende di re, santi ed eroi.

Fra le tante leggende ve ne è una che si mostra moderna seppur per i fatti narrati è riconducibile alla seconda metà del '400. Una leggenda che travalica i secoli e giunge fino a noi per il suo messaggio di forza e intraprendenza femminile; essa narra le vicende della regina Isabella di Taranto prima moglie del re Ferdinando I d'Aragona detto Ferrante I.

Nei turbolenti anni di reggenza napoletana di Ferrante I quest'ultimo si vide coinvolto in uno scontro contro il principe Orsini di Taranto, di cui la moglie del re Ferrante, Isabella, era una delle nipoti predilette.

Giunti all'inevitabile battaglia, Ferrante I e il Principe di Taranto si scontrarono vicino Sarno esattamente nei pressi di Foce, sulle sponde dell'omonimo fiume.

Purtroppo per Ferrante I e il suo esercito, il Principe di Taranto era riuscito ad accerchiarli rendendo di fatto impossibile per il re di Napoli ricevere il rifornimento di viveri e armi costringendolo alla fuga.

Venuta a conoscenza della terribile situazione in cui versava il marito la regina Isabella decise di intervenire.

Si travestì da monaca e partì da Napoli per raggiungere Sarno inosservata. Durante il tragitto, però, proprio mentre attraversava i territori della Piana Sangennarese fu riconosciuta da alcune popolane che, compreso di trovarsi dinanzi alla loro regina, decisero di aiutarla e proteggerla scortandola in groppa agli asini fino a Sarno.

Grazie al loro provvidenziale aiuto Isabella arrivò al Castello di Sarno dove, dopo essersi riconciliata con lo zio, il Principe di Taranto, riuscì nell'impresa di ristabilire la pace tra le due fazioni. A pace fatta quando Ferrante I venne informato in merito alle gesta delle popolane che avevano aiutato la sua amata moglie decise che tale azione non si sarebbe dovuta dimenticare. Fu così che nel giorno di S. Gennaro, il 19 settembre, istituì una Giostra con la quale le fanciulle in sella agli asini si sarebbero contese una dote in denaro e il titolo della più Bella sulla Bestia.

Eliana Alfieri  
Assunta D'avino  
Silvia Fusco  
Fabiana Nusco

# CRUCI-STORY

1		2	3				4	5	6	7	8	9		10	11		12	13	14
15	16						17							18			19		
	20			21		22				23				24			25		
26			27			28	29						30		31	32			
		33			34			35		36	37	38					39		
40									41					42			43		
		44				45								46					47
					48								49					50	
51				52					53							54			

## ORIZZONTALE

- 2. Donatore ed edificatore del Convento
- 15. Avverbio di luogo
- 17. Il monaco della Congiura
- 18. Monarca
- 19. Fiume Svizzero
- 20. Vivono in Convento
- 23. Si allestisce ogni anno il 19 settembre
- 25. Vitamina in breve
- 26. La prima delle sette sorelle
- 27. Sono dispari in vino
- 28. Sondrio
- 30. Volta a sesto acuto del tipo Gotico
- 33. Il nostro Santo Patrono
- 36. Lo usavano nella caccia gli Aragonesi
- 40. La moglie di Scipione Pignatelli
- 42. Il sonno dei piccoli
- 44. Il do di Guido D'Orezo
- 45. Si gonfia in caso di urto
- 46. Eroe greco figlio di Anchise
- 49. Primo debutto in scena
- 51. La prima donna
- 52. Miniera a cielo aperto
- 53. Stradine strette e secondarie
- 54. Nome di donna

## VERTICALE

- 1. Articolo determinativo
- 3. L'edificio religioso sorto nel 1613
- 4. Si grida saltando
- 5. Macchioline nere sulla pelle

- 6. Articolo spagnolo
- 7. Seduta comoda e bassa
- 8. Ingegneria-Sismica-Italiana
- 9. Ripetuto è il frutto del diavolo che genera raggi laser
- 10. Dominatori che praticavano la Caccia al Falcone
- 11. Infuso ambrato
- 12. Cala dal Vesuvio
- 13. Lamenti medievali
- 14. Ispido, pungente
- 16. Gancio che inganna
- 21. La Santa della Parrocchia
- 22. Il profeta ebreo
- 24. Uccello mitologico dal piumaggio bianco che ghermisce
- 29. Vi si coltivano i pomodori
- 31. Inutile, vuoto
- 32. Sono donne molto belle
- 33. Antilope africana
- 34. Sono dispari in neve
- 35. Sacchi di pelle
- 36. Compagni di Frate Angelo Peluso
- 37. American International Group
- 38. La nota dopo il SOL
- 39. Congiunzione avversativa
- 40. Ballano con il cavaliere
- 41. Fiume Siberiano
- 43. Cantava "Ma che freddo fa"
- 47. Gavitello per barche
- 48. La nostra provincia
- 49. Seconda e quarta di veglia
- 50. Preposizione semplice

## BARZELLETTE



### INDOVINA

Cosa dice il libro di geometria a quello di aritmetica? Certo che noi ne abbiamo di problemi!!

### AI GIARDINI

Due cani sono davanti all'ingresso dei giardini pubblici, davanti a un cartello con la scritta: "Vietato l'ingresso ai cani". I due cani si guardano, poi uno dice all'altro: -Senti, mica siamo obbligati a saper leggere?-



A	N	V	A	L	I	L	O	C	I	V	A	V	A	C	A	V	A	E	M
O	I	D	O	S	E	S	T	A	I	N	O	A	O	A	O	A	O	A	M
B	V	A	N	E	G	A	R	B	A	I	R	A	V	A	I	U	A	A	A
V	N	N	A	N	A	V	A	R	I	O	T	I	V	A	N	N	N	O	D
M	E	N	E	O	N	C	L	C	F	A	R	O	A	N	N	G	E	A	D
O	V	A	I	G	O	S	O	S	O	S	N	A	N	A	O	D	O	D	A
I	V	A	R	A	F	I	E	R	A	C	I	V	A	N	O	M	A	R	A
A	R	E	R	E	O	S	L	U	E	P	E	I	P	O	S	O	O	L	A
L	I	E	L	A	N	A	T	E	N	G	N	O	N	E	P	I	S	C	I

Soluzioni

## IL CONVENTO FRANCESCANO

Una visita da non perdere

Seduti nel piccolo e riparato emiciclo abbiamo davanti ai nostri occhi un edificio unico per la sua struttura e la sua storia: il Convento Francese e l'annessa Chiesa di San Gennaro. Il complesso sorge nel cuore del paese di San Gennaro Vesuviano, a pochi passi dalla casa comunale e di fronte al grande slargo che un tempo ospitava la Fiera. È una struttura unica, di grande importanza storica, attraverso la quale poter compiere un vero e proprio viaggio indietro nel tempo, per scoprire quello che il nostro territorio ha, nei secoli, fatto e contato sulla scena locale.

Lasciandoci catturare dalla facciata della Chiesa annessa al convento l'attenzione ricade senza indugio sulla parte centrale della stessa, all'interno della quale è possibile riconoscere dei resti di epoca romana.

Resti romani che, nell'anno 1000, furono inglobati nella cappella di "Sant Januarius in Silvis". Essa molti secoli dopo, precisamente nel 1613, fu indicata dal munifico Marchese Scipione Pignatelli quale struttura sulla quale edificare l'attuale Convento e la Chiesa.



L'ingresso alla Chiesa è posto a un metro e più sotto il livello della strada a causa degli esiti della violenta eruzione del Vesuvio del 1631. In quella circostanza, infatti, il giovane Convento, ad appena diciotto anni dalla sua costruzione, si ritrovò con l'ingresso ostruito da materiali piroclastici e di dilavamento che richiesero la realizzazione del piccolo emiciclo d'ingresso per ripristinarne la funzione.

Nel pronao sormontato da tre archi a tutto sesto, è doveroso notare come l'arco centrale si erga proprio sui resti romani, antiche colonne, scalfite a forma quadrata. Varcata la soglia del pronao, alle due estremità è possibile ammirare due quadri che ricordano rispettivamente i pellegrinaggi degli Ottavianesi e dei Sarnesi alla

Chiesa di San Gennaro (pellegrinaggi che le popolazioni dei suddetti comuni erano solite effettuare nei secoli passati, per ringraziare San Gennaro per la protezione dal fuoco del Vesuvio); dinanzi a noi sorge maestoso il portale di ingresso alla chiesa.

Un portale, oggi pitturato di nero, la cui manifattura di epoca rinascimentale è ben più antica di quella della Chiesa e del Convento, forse appartenente alla Cavalierizza Aragonese.

Varcata la soglia di ingresso, ed entrati in chiesa, ci ritroviamo davanti un'unica grande navata centrale sulla cui sinistra ritroviamo tre altari, uno dedicato a San Gennaro che accoglie e saluta i fedeli, il secondo a Sant'Alessio (la cui effigie è oggi sostituita da un grande crocifisso); e per finire l'altare dedicato a Santa Filomena; invece sulla destra sorgono tre cappelle dedicate, a loro volta, a Sant'Antonio, a San Francesco e alla Madonna del Carmine. Da quest'ultima cappella è possibile accedere ad una quarta cappella oggi dedicata al culto della madonna di Lourdes, ma che in passato era stato luogo di incontro per la Congrega degli offerenti del paese.

Al termine della navata sorge l'imponente altare maggiore in stile barocco, realizzato in marmi policromi e alle cui spalle, dove in passato era collocato un antico coro ligneo del '700, è oggi possibile ammirare una statua raffigurante l'Immacolata francescana nell'atto di uccidere, con l'ausilio di una lancia, il maligno in sembianze di serpente.

L'Immacolata è poi affiancata dalle due pregevoli statue di Sant'Aniello e di Santa Lucia.

Lasciando l'altare maggiore attraverso la piccola porticina sulla sinistra entriamo nella grande Sagrestia. La sala, un tempo riccamente ammobiliata, è ad oggi praticamente disadorna, eccezione fatta per un pregevole lavabo in marmo decorato con quelle che un tempo erano state le maioliche del pavimento della Chiesa.

Uscendo anche dalla Sagrestia si raggiunge, infine, il grande chiostro quadrangolare, fulcro della vita conventuale, nonchè luogo prediletto dai frati per pregare e passeggiare, godendo delle innumerevoli pitture tra le quali degna di segnalazione è quella che ritrae San Domenico e San Francesco stretti in un fraterno abbraccio, la cui vista doveva suscitare nell'animo degli osservatori i sentimenti del rispetto e della tolleranza.

Christian Battaglia  
Domenico De Martino

*continua da pagina 1*

prendere la carriera da Dirigente Scolastica. Il suo intento è «dare il meglio di sé alla scuola, rendendola amorevole come una casa, che accoglie tutti e in cui tutti si sentono a loro agio». Il suo scopo è di «proporre un'offerta formativa di alta qualità e di grande varietà per soddisfare le esigenze di tutte le famiglie e i bisogni formativi degli allievi».

Proprio per mirare a questo obiettivo di lavoro, negli ultimi due anni grande attenzione ed impegno sono stati dedicati: «al potenziamento e allo studio delle lingue straniere; all'accrescimento delle competenze musicali, con percorsi sperimentali anche nelle classi IV e V della primaria; ad una maggiore, continua ed organica formazione del corpo docente; ed in generale al rafforzamento di tutta l'offerta formativa scolastica ed extrascolastica, con il reperimento di nuovi fondi ministeriali e alla riconferma di vecchi stanziamenti, per lo sviluppo di progetti PON e per le attività delle altre annualità di Scuola Viva».

Tutti i progetti proposti in questo anno scolastico sono stati per noi alunni motivo di soddisfazione per i tanti premi e per i numerosi riconoscimenti ricevuti in molte occasioni, dove abbiamo potuto esprimere il nostro livello qualitativo, ma anche e soprattutto colto una valida opportunità di crescita personale.

Una crescita che, come sottolinea la Dirigente, «è avvenuta attraverso le attività laboratoriali, sportive e musicali proposte. Attività che hanno determinato per tutti i partecipanti sia un aumento del loro bagaglio di conoscenze in ambito tecnologico, creativo, linguistico, musicale e sportivo, che una consapevole assimilazione di tutti i valori fondamentali per il vivere civile; come l'inclusione, la legalità, il rispetto, il confronto garbato e costruttivo con il prossimo. Insomma tutti i valori che determinano la crescita personale globale del cittadino consapevole».

Un lavoro lungo e complesso per il quale la nostra preside non nasconde la fatica e la complessità organizzativa. Per esso è indispensabile l'aiuto offerto «da quella rete di relazioni fondata sul continuo e non sempre facile dialogo con tutto il corpo docente, con gli studenti, con le loro famiglie e con le istituzioni locali»; aiuto che ha consentito, anche quando le situazioni diventavano difficili, di risolvere positivamente ogni difficoltà. Infatti dopo il breve periodo di difficoltà, vissuto a inizio anno, a causa dell'inagibilità di alcuni padiglioni scolastici, si è lavorato con tutti per eliminare il disagio del doppio turno; anche tutte le altre questioni possono trovare soluzione con il concorso di tutti per il bene della Scuola e della Società.

Nel salutarci, oltre ad augurarci un grande in bocca al lupo per l'imminente uscita della nostra Gazzetta Scolastica, che arriva alle stampe dopo il successo del numero Zero pubblicato alla fine dello scorso anno scolastico, la nostra preside ci ha detto che anche quando si è soddisfatti dei risultati ottenuti bisogna impegnarsi tanto per raggiungere mete sempre più ambite.

La Redazione

## SAN GENNARO VESUVIANO TERRA DI ACCOGLIENZA

L'immigrazione in terra Sangennarese

Negli anni che precedettero la nascita giuridica del Comune di San Gennaro Vesuviano, il borgo Sangennarese, per via della laboriosità dei monaci del Convento e delle fiorenti attività economiche connesse alla Fiera di settembre, aveva nei secoli attirato nelle sue terre un massiccio flusso migratorio.

Grandi gruppi familiari, commercianti e artigiani provenienti tanto dai paesi confinanti (Somma Vesuviana, Palma), quanto da alcuni comuni a nord di Napoli (Marano di Napoli, Giugliano in Campania, Afragola); e del Sud Italia (da Ascoli Satriano nelle Puglie e dalle Calabrie), attratti dalle favorevoli condizioni economiche e climatiche del borgo, decisero di stabilirsi nel nostro territorio determinando con il tempo un massiccio aumento della popolazione.

Un aumento della popolazione che comportò, ovviamente, anche una fusione di culture di tradizioni e di lingue diverse che si unirono in un nuovo ed unico corpo sociale, quello Sangennarese appunto.

Con origini così pluralistiche non sorprende come ancora oggi il nostro territorio sia ancora un luogo attraente nel quale un numero sempre maggiore di stranieri decide di stabilirsi.

Leggendo gli ultimi dati Istat (rilevamento al 31 dicembre 2017) scopriamo, infatti, che la popolazione totale straniera residente nel nostro territorio è di 1220 individui.

Persone provenienti da tutto il mondo, per lo più uomini (769 uomini / 424 donne), e in maggioranza provenienti dal Bangladesh (638 persone) e dall'Ucraina (239 persone).

Una presenza straniera a San Gennaro accettata oggi come in passato, in continuità con lo stile accogliente e aperto con cui sin dalle loro origini i Sangennaresi hanno accolto e accettato commercianti e famiglie provenienti da vari territori della penisola italiana.

Una pacifica convivenza che, ci auguriamo, possa negli anni divenire sempre più basata sullo scambio e l'arricchimento reciproco; nella piena consapevolezza che il fenomeno delle migrazioni nella sua complessità ci porterà sempre più ad affrontare le sfide dell'inclusione.

Giuseppina Parisi  
Pietro Spanpanato

# ALMANACCO IC "B.COZZOLINO - L.D'AVINO"

anno scolastico 2018 - 2019

## MANIFESTAZIONI

### Concerto di Natale (II Ed.)

L'orchestra composta dagli alunni della Secondaria di primo grado ad indirizzo musicale si è esibita il 19 dicembre 2018 presso la Chiesa di S. Giocchino e Anna



### Giornata della Memoria

L'8 Febbraio 2019 in collaborazione con il Comitato Genitori Onlus di S. Gennaro Ves.no e l'Associazione "Pina Di Dona" Fondo di Cultura Educativa di Villa Literno, gli alunni del nostro IC hanno attivamente partecipato al I Convegno per la Shoah. Un convegno a dir poco emozionante, fondamentale per "Conoscere...e non dimenticare".



### Giornata in Prefettura

Giovedì 14 marzo 2019 "Giornata in Prefettura" per un nutrito gruppo di allievi della secondaria di primo grado. Giornata trascorsa a comprendere le implicazioni tra Istituzioni e Media con un importante e doveroso focus sul tema del Cyberbullismo.



### Seminario sulla "Cultura della legalità in alternativa alla devianza minorile"

Interessantissimo quanto mai attuale seminario sul tema della legalità che ha visto anche la messa in scena di uno spettacolo recitato dagli alunni del nostro istituto, introdotti sul palco dalla presentazione dell'allievo Giovanni Miranda.



### Maratonina della Solidarietà

Domenica 10 marzo 2019 si è svolta la 18° edizione della "Maratonina della Solidarietà - Più Sport, meno droga". 10 km di percorso attraverso le strade di S.



G e n n a r o Ves.no per ricordare i valori della legalità e dare un primo saluto di benvenuto alla primavera.

### Giornata di Primavera

Un gioioso benvenuto alla Primavera è stato dato da tutti gli allievi dell'IC Cozzolino-D'Avino; gli alunni si sono impegnati nella piantumazione di piccoli alberelli e di piante da fiore nelle aree verdi dell'Istituto.



### Giornata di sensibilizzazione sull'Autismo

Martedì 2 aprile 2019 si è realizzata una sentita e grande partecipazione di tutti gli alunni della nostra scuola alle attività di sensibilizzazione proposte sul tema dell'autismo.



### Scuola in Rete- "L'altro siamo noi". RE...AGIRE

Lunedì 20 maggio incontro presso l'auditorium di Ottaviano in continuità con il percorso di sensibilizzazione sul tema della legalità. Nel corso della manifestazione i ragazzi dell'IC hanno letto alla platea i loro elaborati a caratteristica epistolare; lettere al giornalista Giancarlo Siani.



SCUOLE IN RETE - "L'ALTRO SIAMO NOI"

RE ... AGIRE



**Europa in Canto**

Per la prima volta 13 classi terze, quarte e quinte della Primaria hanno vissuto l'emozione del palcoscenico del Teatro San Carlo cantando una delle opere più celebri di Puccini: la Turandot.



**Festeggiamo la Primavera**

Progetto dedicato alla tutela ambientale rivolto ai piccoli alunni della Primaria e dell'Infanzia. Attraverso la promozione della raccolta differenziata e la realizzazione di laboratori creativi per il riciclo di diversi materiali gli alunni sono stati avvicinati alle buone pratiche per la salvaguardia del pianeta Terra.

*"Noi ricicliamo perchè amiamo la terra"*



**PREMI**



**Premi Musicali**

Un anno speciale e ricco di meritissimi riconoscimenti sta per chiudersi per tutti gli alunni del **Corso Musicale** che hanno conseguito: Concorso Musicale Enzo Bonagu-

ra del 14 maggio 2019:

**1°Premio, categoria Orchestra, classe I.**

**2°Premio, categoria Orchestra, classe II III.**

**1°Premio, categoria Ensemble e Musica da Camera.**

**1°Premio, categoria Solisti classe di pianoforte.**

**2°/3°Premio, categoria Solisti classe di pianoforte.**

**1°Premio, Scuola Primaria-Classi quarte, flauto dolce.**



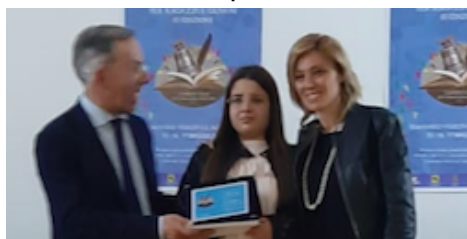
Incrociamo le dita in attesa dei risultati del concorso Casalnuovo IC A. Moro del 24 maggio 2019 per le categoria:

**Orchestra classi I-II e III.**

**Ensemble classi II e III.**

**PREMIO CIMITILE**

Terza classificata La Marca Maria Laura II A Secondaria, premiata con la "Borsa di Studio – Lettura e Scrittura Creativa" La Fiaba più bella-il racconto più bello.



**OLIMPIADI DI MATEMATICA**

Primo premio a Rocco Nunziata III E Secondaria. Il nostro asso della matematica vola a Palermo per la sua quarta partecipazione alle finali nazionali.



**ROTARY CLUB**

**OTTAVIANO**

Menzione di Merito per Maria Rosaria Visone II E Secondaria, per un elaborato sui diritti umani.



**INCLUSION BASKET 2°ed.**

Progetto didattico promosso dalla Federazione Italiana Pallacanestro le Scuole Primarie del territorio nazionale. Primo posto regionale per gli alunni della II A Primaria capoluogo.



**Scuola Viva "Uniti per non disperderci", III annualità**

Più di 120 alunni della Secondaria di primo grado hanno, con grande entusiasmo, partecipato ai sei moduli messi in campo durante la III annualità di "Uniti per non disperderci": Robotica; Laboratorio di Informatica; San Gennaro Vesuviano tra ieri e oggi – Gazzetta Scolastica; Laboratorio di Spagnolo; Canto e Musica; Judo.

**PON**

Numerosi sono stati i Pon offerti a tutti gli alunni dell'IC attraverso i quali sono state arricchite le competenze dei partecipanti.

Un meritatissimo applauso a noi allieve e allievi della Scuola: IC Cozzolino-D'Avino e un ringraziamento speciale a tutto il corpo docenti che con il suo quotidiano impegno ha reso possibile così tante soddisfazioni.

**Ad maiora!!!**